



Lettere in redazione

Lettrici e lettori possono scriverci alla mail lettere@iltquotidiano.it. Le lettere di norma devono rimanere entro i mille caratteri spazi inclusi. Alle lettere risponderanno le giornaliste e i giornalisti del quotidiano a seconda dei temi proposti.

Ospedale di Cavalese, lettera aperta a Fugatti

La fa facile il Presidente della Giunta Provinciale Maurizio Fugatti. Decidano i territori, proclama, ma solo quando si accorge di avere l'acqua alla gola. Come con l'A31. Nel caso dell'ospedale di Fiemme dapprima, gennaio 2020, incontra alcuni improvvisati sindaci, il presidente della Comunità territoriale di Fiemme e l'allora Scario della Magnifica Comunità di Fiemme e li informa, fuggacemente, che il nuovo ospedale di Fiemme si farà in loc. Masi, all'ex orto forestale della Provincia, il più produttivo delle Alpi intere. Sul tema raccomanda loro, da democratico e trasparente, il massimo riserbo.

Poi fa presentare ufficialmente alla Mak Costruzioni, marzo 2021, il progetto di un ospedale costruito e gestito per 18 anni da privati lasciandolo decantare per oltre 500 giorni. Cancella dal bilancio i fondi stanziati per l'ospedale di via Dossi, luglio 2019. Impone al NAVIP l'assenso al progetto privato, dopo aver modificato la legge provinciale sugli appalti pubblici. Dichiarò l'interesse pubblico per l'opera che nessuno ha mai potuto consultare (28.11.2022). Praticamente facilita il percorso amministrativo a favore di Mak Costruzioni in violazione del PUP provinciale e del PRG di Cavalese. Tutto in segreto, non se

ne deve parlare, raccomanda ovunque. Oggi, sostenuto dal suo garante di valle Giovanni Zanon presidente ancora della Comunità territoriale di Fiemme (vedi Il T. 12.02.2023), dichiara che è sempre meglio un ospedale nuovo che ristrutturare uno «vecchio», omettendo, passaggio gravissimo, di dire ai cittadini delle tre valli che l'ospedale di via Dossi veniva rifatto completamente, cioè noi cittadini ci saremmo trovati a venire ospitati, in caso di necessità, in una struttura tutta nuova. Pubblica, che costava meno della metà dell'operazione privata in fondovalle, che non consumava suoli liberi e paesaggio, che non creava disequilibri sociali e diseconomie a Cavalese. Ebbene, questo personaggio, il massimo rappresentante della nostra autonomia, dopo oltre tre anni di sotterfugi e di segreti, ci viene a dire che decideranno i territori. Quando lui, accompagnato dall'astuto e silente vicepresidente Mario Tonino e Stefania Segnana, una improbabile assessora alla sanità, hanno violato le più elementari norme della trasparenza e della condivisione, della partecipazione.

Caro Presidente. Hai fallito. Politicamente. Nel 2018 hai costruito in valle una campagna elettorale a favore del potenziamento dell'ospedale. Ci hai

fatto perdere cinque anni e per altri cinque non avremo più alcun ospedale. Ogni reparto ospitato a Cavalese non funziona, ci sono medici, che credono nella sanità pubblica, per una vita hanno offerto a noi cittadini un servizio di qualità e ricco di passione, che hanno donato anni della loro esistenza, che oggi si trovano privati di servizi essenziali. Noi, abitanti delle tre valli, siamo costretti a subire appuntamenti che come minimo rincorrono gli otto mesi, anche in casi di urgenza causa i disservizi di una politica incapace, siamo costretti a ricorrere alla sanità privata (sempre pagata dal pubblico), siamo costretti a seguire i nostri pazienti per quasi cento chilometri. Grazie Fugatti, a fine legislatura, visto il tuo totale fallimento sul campo (ambientale e sanitario), almeno risparmiaci la retorica, la spocchia demagogia populista. I territori li hai violati, umiliati con le tue decisioni, tutte segretate (ad oggi nessun consigliere provinciale ha potuto leggere i verbali del NAVIP). Come può un territorio decidere in un clima omertoso, più simile alle politiche del sud Italia che non a quelle di un'autonomia virtuosa? Risponda Presidente. A viso aperto.
Luigi Casanova
(vicepresidente di Italia Nostra)